

# IL LUME A GAS

GIORNALE DELLA SERA

COSTA UN GRANO



Dimostrazione de' moderati che doveva aver luogo ieri : si trattava d'un assioma, che come sapete, non à bisogno di esser dimostrato.

## VARIETA' COSTITUZIONALI

— Gli attruppamenti diplomatici partiti per la lega se ne torneranno dicendo che questa parola non è stata ancora interpretata a Roma a Torino a Firenze e ne' governi provvisori di Milano e di Venezia.

— Le Commissioni si compongono e si scompongono.

— I moderati pensano di avere l'immoderazione

di fare una dimostrazione contro i voluti immoderati.

— Sono preparate due dimostrazioni.

Una di quelli che non fanno dimostrazioni contro quelli che ne fanno, e un'altra di quelli che ne fanno contro quelli che non ne fanno.

— Il sale si voleva incarito. Barletta, Lungro e Trapani àno congiurato di far restare il regno senza sale. Che faremo senza sale?

Se la nazione resta senza sale, speriamo che non manchi nel gabinetto.

— Varii ufficiali che dopo 27 anni di pene sofferte per la santa causa oggi risorta, e che la mercè di Dio si trovano ancora nell'età e nel vigore da poter servire la patria, avendo domandato l'attività sin da' primi giorni d'aprile, veggono che il governo inonda di promozioni l'armata senza ricordarsi affatto di essi, che sepolti alla 3. classe non sperano oramai di risorgere per la giustizia delle camere legislative.

— Ci si assicura che il governo pubblicherà in un'apposito notamento i nomi di coloro che si son rifiutati sotto vari pretesti di partire per la guerra.

— Avremmo oggi voluto annunziare i nomi dei 20 deputati della provincia di Napoli i quali dovevano essere definitivamente nominati. Ma la commissione centrale si è aggiornata, se Dio vuole, per domenica. Pare quindi che non ci vedremo ai quindici.

## VARIETA' DELLA GUERRA

— Le notizie della disfatta de' tedeschi arrivano ogni giorno, ma non si verificano mai. Peschiera e

Mantova sono state prese cinque o sei volte dagli italiani, ma i tedeschi stanno ancora in queste due piazze.

— Non passa un giorno che non arrivi la notizia che 20 e 30 mila tedeschi sieno restati morti sul campo di battaglia. Ma disgraziatamente per noi non sono morti ancora. Si dice che non vogliono morire per l'opportunità di fuggire.

— I giornali di Vienna annunziano continuamente la disfatta degli italiani, e i giornali italiani annunziano sempre la disfatta de' tedeschi. A chi bisogna credere?

— Da ogni punto d'Italia, oltre ai giornali, giungono lettere in Napoli, nelle quali non si parla che della bravura e dell'eroismo del nostro del Balzo.

### SOLILOQUIO DI ABBASSO

Io son figlio legittimo naturale di *Viva*: e seguo immediatamente mio padre in quasi tutti i casi: per una mia indole bizzarrissima, disfò tutto ciò che mio padre crea. Sono Europeo di nazione, francese di nascita, italiano di elezione, napolitano di preferenza. Sono un trattato completo di tossicologia per i ministri, e per gli alti funzionari: raramente succede che io faccia fiasco perchè metto troppo paura. Il più gran colpo di stato che avessi oprato fu quello di Francia quando in bocca dei parigini cacciai Filippo e Guizot da Parigi. Indi simpatizzai co' tedeschi: simpatia, che inasperata interamente da me, m'ha fatto levar tanto il capo che posso dirmi il sovrano d'Europa. Metternich che era il più accanito mio nemico, provò gli effetti della mia potenza. Nella Germania ho fatto cattivo ufficio alle gambe di una ballerina. In Olanda son piaciuto, e mi hanno imboccato al re che per digerirmi ha dato la sua demissione. In Napoli ho la mia sede: son entrato ne' collegi, ne' conventi, nelle scuole, nei ministeri, nei teatri, signoreggio nelle strade. La mia potenza è sì spaventosa che colpisco tutto. La vittoria mi segue dovunque e non ho ancor fatto un fiasco. Per altro mi adoperano qui in Napoli ora a proposito, ora no, ma sempre con fortuna: si vede che la fortuna in Napoli non segue sempre il giusto: cosa vecchia! — Dovrei essere adoperato verso certi tali consiglieri che consigliano, fuori consiglio, con cattivo consiglio, chi non dovrebbe stare a loro consiglio; e non sono stato ancora adoperato. Mi dispiace che mi vollero a forza trasportare alla prefettura; ed io ho temuto della prefettura perchè non vi sono stato mai. Ciò non toglie però che sia stato meno potente; ma il mio gusto di colpire quei tali consiglieri spero che sia esaudito. Dopo questo andrò in Inghilterra; e passando passando mi fermerò qualche giorno a Madrid; in questi paesi farò fortuna: son curioso conoscere

che figura farei col vestito inglese. Ho idea di andare in Turchia per essere adoprato contro il seraglio, e contro i pali: ritornando mi fermerò a Pietroburgo. E fatto così il giro del mondo, per riposarmi tranquillamente, ma non ritirarmi, io non muto i ministri che per sbarazzarsi dalla stoppia danno la loro demissione. Io abborro le demissioni per me: le spingo per gli altri.

### LE NOTIZIE ARRIVATE IN AMERICA

Nel mondo vecchio è arrivata la notizia che nel mondo nuovo era arrivata la notizia della repubblica francese, delle due repubbliche in erba di Milano e di Venezia, delle costituzioni degli altri stati italiani, di Vienna, di Svezia, di Baviera, e degli altri paesi ora diventati costituzionali.

Grandi dimostrazioni di gioia àno ivi avuto luogo.

Queste dimostrazioni si sono diminuite dietro alcune savie riflessioni fatte da molti giornali.

Questi àno fatto osservare, che essendo sempre stati di colore diverso le due parti opposte del mondo, era una sventura per loro questo cambiamento dell'Europa.

L'assolutismo, bandito da quella importante parte del globo, avrebbe messo piede negli stati Americani e nella repubblica Argentina: questi paesi si sarebbero trasformati in governi assoluti.

Il mondo vecchio ebbe varii periodi. Fu un continuo salire e scendere della libertà e dell'assolutismo che si cacciarono vicendevolmente.

Così succederà nel mondo nuovo. Stette prima nello stato di comunismo, poi passò sotto il dominio degli spagnuoli e degli inglesi, e poi si rendette libero. Ora che à goduto un lungo periodo di libertà, deve farsi del colore che il mondo vecchio aveva prima del mese di gennaio.

### I QUATTRO REQUISITI CARDINALI

I requisiti capitali per un deputato, sono:

- Entusiasmo di carità patria,
- Acume di mente,
- Energia d'animo,
- Integrità di carattere.

A innalzare un edificio di libertà abbisognano uomini i quali siano veramente liberi essi stessi: uomini liberi non solo da egoismo, cupidigia e basse mire personali, ma liberi da ogni fanatismo di utopie repubblicane e socialistiche. Non è libero chi non è giusto: non è giusto chi non sia pronto a sacrificare alle convinzioni ed alla volontà della maggioranza de'suoi concittadini le sue individuali opinioni.

Ci bisognano uomini i quali soscrivano il motto di Uhland :

« Voglio la libertà che crea l'unità.

E questa libertà dove si trova ella? *nella monarchia costituzional. fondata sovra basi democratiche.*

Sovrattutto poi abbiamo ad eleggere que' soli che in isfera più ristretta, nel privato loro commercio, nel loro comune, nelle loro famiglie si sono mostrati probi, leali, onesti, integri, coraggiosi insieme e moderati: a nessuno dobbiam dare il voto che non crediamo intimamente tale, o di cui ci si dica verosimilmente il contrario: *Chi non fu onesto nelle cose piccole nol sarà nelle grandi!* Guardatevi dagli uomini vanagloriosi, ambiziosi, intriganti. Sia il popolo convinto di questa sacrosanta verità, che la misura morale e politica dell'uomo è una sola!

Profittino di questi consigli i collegi elettorali: sono ancora in tempo.

## DIZIONARIO UNIVERSALE

**Borsa.** Campo degl' intrighi. Vittima della politica. Ora tutte le Borse del mondo stanno al ribasse. A Parigi la rendita sta a zero. A Londra sta al 50. A Napoli sale e scende a misura delle notizie.

**Botanica.** Scienza de' semplici: potrebbe perciò riguardare anche molti uomini e molti giornali.

**Bronzo.** Metallo di cui la consumazione cresce ogni giorno.

**Bruto.** Eroe dell' antichità, or venuto in Francia.

C

**Caffè (botteghe).** Camere provvisorie. Palestra de' progressisti.

**Calamaio.** Fonte da cui finora emanarono tante sciocchezze ed ora emanano tante violenze.

**Camera.** Luogo difficile ad aprirsi e facile a chiudersi.

**Cane.** Vedi Cantante.

**Cannone.** Oggetto di cui oggi si regalano i popoli seambievolmente.

**Canonico.** Professione beata. Ozio perenne.

**Cantante.** Vedi Cane.

## FIorentINI

Una volta, cioè, fino a tre mesi or sono, l'impresa dei Fiorentini, al pari di tutte le altre imprese teatrali di Napoli, gridava a tutt'uomo contro la revisione, dando unicamente a questa la colpa della trista condizione a cui erano ridotti i teatri. Sono tre mesi che la revisione è cambiata: il duca di Ventignano e G. Campagna sono tali uomini illuminati che il modo onde esercitano l'ufficio

di revisori, più che le loro belle opere letterarie, ne à renduto il nome loro assai glorioso. Con tutto ciò l'impresa non à mutato il colore del suo repertorio. Pochissime, e quasi tutte meschinità, sono state le cose che durante tre mesi vi ànno aggiunte. Non era dunque vero che la sola revisione avea colpa alle cattive produzioni. Pare che vi sia anche la volontà degli impresari. Però l'impresa dei Fiorentini non è la sola che in tre mesi non abbia fatto quasi nulla. Non sono anche passati tre mesi pel governo? E che cosa à fatto il governo? L'impresa dunque, figlia del governo perchè sua stipendiata, non poteva operare in controsenso di esso.

Ma, si dirà, il governo comincerà ad oprare, all'apertura delle camere. Ebbene dunque, anche l'impresa lo imiterà all'apertura del teatro dopo la novena, dandoci cose nuove. Così sia. Non sappiamo però se fra queste cose nuove vi sarà nulla di autori napoletani. Sappiamo che fra gli altri, à un lavoro del sig. Micheletti. Perchè non si decide a darcelo? Sappiamo che ne à ancora di altri nostri cittadini, ma . . . . .

D'altra parte è giusto che ci diano talvolta anche qualche cosa straniera, ma è giustissimo che non sia roba da casotto. O capi d'opera, trattandosi di tali produzioni, o nulla.

Perchè, per esempio, non darci la Lucrezia Borgia, la Maria Tudor, e tante altre che nel loro genere sono tenute in pregio? E per passare alla commedia, perchè non darci le tante di Scribe proibite dalla passata censura? Non potendo il teatro italiano provvedere a 244 produzioni ogni anno, si deve pur frugare nel teatro straniero, ma con moderazione, con prudenza, e con criterio. Se sventuratamente non possiamo per ora farne di meno, non rendiamo anche peggiore la nostra disgrazia prendendo quanto ci viene dinanzi, alla cieca e da pazzi.

## SCIARADA

Spesso il secondo

Non è primiero

Perchè nel mondo

Difficile è il serbar sempre l'intero.

*Sciarada precedente* — ES-CU-LA-PIO.

Borsa d'oggi, 5 per cento, 84 1/4

Questo giornale trovasi vendibile nelle principali tabaccherie della Capitale.

GAETANO SOMMA — *Direttore proprietario.*

## L'UOMO DI TRE CALZONI

O LA REPUBBLICA, L'IMPERO E LA RESTAUZIONE  
PER PAOLO DE KOCH.

(V. dal num. 140 sin'oggi).

« Un'altra volta, disse Eufrazia, tu non farai più cosa alcuna senza consultarmi, sarà molto meglio; avevamo fatto a meno sinora dell'insegna, era inutilissimo di farne una... *al gatto sanselottes!* sarà grazioso veramente di aver questo scritto sulla mia porta... non fai altro che sciocchezze, Picotin! e la mia dimanda per far la Dea della libertà? sono stata accettata?

« Ah! ma non era il momento di fare una dimanda quando tutti volevano bastonarmi! rispose il povero Picotin andandosi a sedere in un angolo in aria confusa.

« Come, tu vuoi fare la libertà, cittadina? disse Ruggiero, guardando Eufrazia quasi in aria di disdegno.

« E perchè no? mi pare che ho tutto quel che si deve per questo.

« Io, disse Poupardot, avrei amato meglio che mia moglie avesse avuto quest'onore, comunque avrei temuto che ella non avesse preso un raffreddore, vestita si leggermente...; ma la cittadina mia sposa non vuol mettersi avanti; dice che ama meglio aver cura della casa.

« Tua moglie ha ragione, disse Ruggiero, la politica non deve mica esser l'occupazione del suo sesso. Le donne che vogliono mischiarsi negli affari degli uomini rischiano di perdere molti de' loro mezzi di seduzione.

« Sarà forse un uomo che dovrà rappresentare la libertà? disse Eufrazia in aria di mal umore.

« No, disse il giovine soldato, ma io non credeva che saresti tu, cittadina.

Eufrazia parve alquanto offesa, guardò dall'altro lato e non parlò più; Ruggiero divenne tristo, Prospero taceva sempre; Picotin non osava più alzar la voce dacchè la moglie l'ha sgridato; la signora Bertholin sembrava immersa in riflessioni; la moglie di Poupardot ciarlava poco, non restava che questi per sostenere la conversazione, e non ostanto tutti i suoi sforzi e i *tra se* di cui mescolava i suoi discorsi, da alcuni istanti parlava solo, quando si aprì la porta.

Era Massimo che ritornava.

## CAPITOLO IV.

*Testamento di un commediante. — un arresto.*

Massimo era più pallido e più tristo che quando era uscito. Entrando nella camera il suo primo

sguardo fu diretto alla madre. Egli avea saputo l'esecuzione di Francesco Bremont, del vecchio amico e protettore di suo padre.

Epperò freddamente corrispose ai saluti delle persone che trovava in sua casa, e Poupardot cominciò a susurrare nell'orecchio a Picotin, dicendo; « Diavolo!... comincio a temere!... gli affari andassero male?... quando veggo Massimo offuscato, non sono più tranquillo, chè egli è un uomo previggente, un vero repubblicano!

« Posso ancora dire, *gatto sans culottes* o la morte, profferisce a voce bassa Picotin spalancando gli occhi e ponendosi in testa il suo berretto rosso.

Intanto, il seguente dialogo si teneva tra Bertolin e Ruggiero.

« Tu parti, mio caro Ruggiero, vai a combattere per la patria... sei ben felice.

« Così è, mio caro Massimo, parto con gioia! perchè non fai altrettanto?

« Lo sai bene!... mia madre!...

« Ah! hai ragione. Devi restare. D'altronde sei repubblicano, approvi tutto ciò che si fa, tutto ciò che accade; non puoi mancare di farti strada!

« Tu mi giudichi male: appunto essendo repubblicano, e desiderando un libero governo, e tolti gli abusi che ci gravano, veggo con maggior dispiacere i deplorabili eccessi che si commettono; le ingiustizie ed i delitti che manderanno abbasso questa repubblica ch'io sperava di veder durare e progredire. Oggi ancora, hanno sacrificato un vecchio... antico amico di mio padre... Quali colpe poteva egli avere?... l'hanno denunziato, dicesi, per essersi posto su' bottoni del suo abito de' mazzolini di fiori fra'quali distinguevansi alcuni gigli!.. fintantocchè gli uomini saranno tanto matti o cattivi da far dipendere la vita di un uomo da simili sciocchezze, essi non potranno mai governarsi da per loro.

« Que' due cittadini parlano fra loro sottovoce... È un vero divertimento! in generale gli uomini sono più amabili a quattr'occhi che in società, non è vero, cittadina?

Tale interrogazione veniva diretta da Eufrazia alla moglie di Poupardot la quale senza scomporsi rispondeva: mio marito piacemi sempre egualmente.

« Suppongo, diceva Poupardot volgendosi di bel nuovo a Picotin che eragli vicino; suppongo che Massimo sappia qualche cosa... qualche notizia interessante che leggeremo domani sul *Père Duchesne*. Invece di discorrere sottovoce con Ruggiero, potrebbe raccontarcela, semprecchè non fosse da spaventar le donne... cosa ne pensi cittadino?

« Penso, risponde questi dopo un momento, che se invece di un gatto avessi fatto dipingere un orso sulla mia insegna non avrei dovuto farvi scrivere sotto, *al gatto incinto*, e così avrei evitato stamane quella sorta di paura alla mia sezione.